

PRIMO PIANO

Crisi, le proposte di Eiopa

Eiopa ha posto in pubblica consultazione un documento con alcune proposte sull'armonizzazione delle regole per il risanamento e la risoluzione delle crisi finanziarie delle compagnie europee. Il punto di partenza dell'Autorità è chiaro: al momento non esiste un framework comune, ma solo modalità nazionali di risoluzione delle crisi aziendali. Queste prassi potrebbero causare ostacoli in particolare a gruppi cross-border. "Per evitare inutili costi economici derivanti da processi decisionali non coordinati tra le autorità nazionali in diversi Stati membri dell'Unione europea - scrive Eiopa - è necessaria una risoluzione coerente per i gruppi assicurativi transfrontalieri".

Gabriel Bernardino, presidente dell'Autorità, propone quattro pilastri per la risoluzione delle crisi assicurative attorno cui creare delle best practice comuni ai Paesi Ue: il primo riguarda la preparazione e la pianificazione dell'intervento di risanamento; il secondo si basa su azioni rapide e comuni per favorire il recupero; terzo passo la risoluzione vera e propria della crisi; il quarto la cooperazione e il coordinamento tra istituzioni e mercato.

Tutti gli stakeholder potranno commentare il documento e inviare pareri a Eiopa fino al 28 febbraio 2017.

Fabrizio Aurilia

RISK MANAGEMENT

Cosa cambia nel trattamento dei dati

Il Cyber Risk è un fattore altamente pervasivo nell'attività privata e nel business: per i detentori di informazioni telematiche il nuovo regolamento europeo sul trattamento dei dati personali introduce importanti cambiamenti

(PRIMA PARTE)

Il 25 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo, che ha introdotto nuovi principi sul trattamento dei dati personali e sulla loro libera circolazione all'interno e fuori dall'Unione. La nuova normativa avrà notevole impatto sul risk management di tutti i soggetti che gestiscano dati a qualsiasi titolo, ma non è questa la sola ragione per cui quest'argomento risulta oggi al centro dell'attenzione dei media e degli esperti del settore assicurativo.

La tecnologia, infatti, ha radicalmente mutato il nostro modo di pensare e lavorare, dilatando lo spazio che ci circonda oltre i confini delle nostre case o aziende, ed elevando i rapporti e le interazioni tra gli individui su un piano che prescinde dalla località in cui essi si trovino, dando loro accesso a un mondo che è, per definizione, senza confini.

Inebriati dalle infinite opportunità che il cyber-spazio ci offre, tendiamo quindi a sottovalutare i pericoli insiti nel nuovissimo stile di vita che si è ormai imposto in tutti i settori della società, al quale alcuni di noi fanno forse fatica ad adattarsi, ma che i più giovani, cosiddetti *millennials*, sembrano vivere in completa e naturale simbiosi.

UNA MATERIA DELICATA

Materia prima ed elemento portante di questo cosmo, nel quale dialoghiamo in ogni momento tramite *smartphone* e *tablet*, non solo tra individui e gruppi di persone, ma anche con gli elettrodomestici di casa, i computer dell'ufficio e le macchine produttive aziendali, sono i dati. Lunghissime file di questi elementi intangibili si muovono da ogni angolo del cyber-spazio, trasportando molecole di informazioni che si raggruppano e organizzano, ordinando agli strumenti che ci circondano di compiere le operazioni che sostanziano il nostro vivere quotidiano: acquistare oggetti e servizi, impostare e accendere in remoto un elettrodomestico a casa o un macchinario in una filiale lontana, comunicare, apprendere, lavorare, divertirsi, muoversi.

Ma questa materia, così duttile e sfuggente, è delicata: essa può essere violata, trafugata e manipolata con intenti criminosi, o semplicemente danneggiata e distrutta per un errore umano o per disattenzione.

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW su TWITTER
Seguici cliccando qui



(continua da pag. 1)

IL DATA BREACH È CASO COMUNE

È dunque questo che intendiamo per *violazione di dati*, o *data breach*: un evento in cui dati sensibili e informazioni personali, mediche o finanziarie vengono potenzialmente messi a rischio. All'origine delle violazioni di dati possono trovarsi le frodi informatiche (attacchi dolosi), ma anche problemi tecnici ed errori umani: in ogni caso, le conseguenze per le vittime possono essere rilevanti e i danni assai cospicui, dalla perdita di profitto ai costi di recupero dei sistemi, al danno reputazionale.

Anche i danni causati a terzi possono essere ingenti: è possibile, infatti, che si debbano fronteggiare azioni collettive per risarcire i propri clienti per le conseguenze delle violazioni subite, o che gli amministratori delle società titolari del trattamento subiscano richieste di risarcimento da parte degli investitori, per aver omesso di porre in atto le strategie necessarie a evitare le violazioni e le perdite a esse conseguenti.

I soli costi di difesa in seguito a violazioni o perdita di dati possono essere altissimi, e includono spese legali e di consulenza a vari livelli, nonché le spese sostenute per informare i clienti di quanto accaduto e delle azioni correttive eventualmente intraprese, senza contare multe e ammende previste dalla legge.

Secondo l'ultimo report *Breach Level Index* di **Safe Net-Gemalto**, sarebbero più di 5,3 miliardi i dati persi o trafugati dal 2013 a oggi: più di 3,8 milioni al giorno e 2.600 ogni minuto. Si tratta di una vera e propria emorragia, porre freno alla quale è impresa davvero titanica. Circa il 40% delle violazioni avrebbero origine dolosa, ma la restante parte si divide equamente tra guasti nel funzionamento dei sistemi e semplice errore umano.

NORMATIVE VECCHIE E NUOVE

In ogni caso, per garantire la sicurezza dei dati personali, ovvero di tutte quelle informazioni che sono riconducibili a una persona, sono previste ormai da tempo precise regole e tutele giuridiche.

Questa normativa articolata e complessa si è evoluta in tre tappe essenziali:

I. la Direttiva comunitaria 95/46/CE ha fissato i principi generali in materia di libera circolazione dei dati personali all'interno del territorio europeo;

II. le Direttive Comunitarie 2002/58/CE e 2009/136/UE, relative al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nell'ambito delle comunicazioni elettroniche, hanno poi introdotto precise regole sulla raccolta on line dei dati personali e sull'uso dei cookies;

III. il Regolamento 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo, del 27 aprile 2016, ha infine abrogato e sostituito la precedente Direttiva 95/46/CE, introducendo nuovi principi sulla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali e alla loro libera circolazione.

Il nuovo Regolamento diventerà pienamente operativo in tutti i paesi membri il 25 maggio 2018, due anni dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

I suoi effetti, però, si produrranno assai prima di tale termine, poiché sarà compito dei Garanti nazionali favorirne l'armonizzazione, anticipando in ciascun paese parti significative della riforma.

NOVITÀ CHE RIGUARDANO TUTTI

La nuova normativa interessa qualsiasi soggetto, si tratti di aziende o di individui, che debba in qualunque modo gestire, conservare, trasferire o trattare dati personali, il che, al giorno d'oggi, coinvolge praticamente tutti.

Inoltre, il diritto applicabile all'interno dell'Unione Europea viene esteso anche al trattamento dei dati personali effettuato al di fuori di essa, purché relativo all'offerta di beni o servizi a cittadini UE. È questa una vera rivoluzione, poiché finora valeva il principio per cui la normativa applicabile era quella del luogo in cui aveva sede il Titolare del trattamento.

Social network, piattaforme web (anche in modalità *cloud*) e motori di ricerca saranno pertanto soggetti alla normativa europea, anche se gestiti da società con sede fuori dall'Unione.

Altre novità piuttosto rilevanti riguardano:

- l'obbligo di definire i tempi di conservazione dei dati e di indicarne la provenienza, in caso di utilizzo;
- l'obbligo di comunicare tempestivamente al Garante qualsiasi violazione dei propri database;
- l'obbligo di predisporre un documento di valutazione del rischio inerente il trattamento di dati personali e di garantire, con adeguati presidi organizzativi, l'**accountability** del soggetto che li tratta, in materia di protezione dei dati.

(continua a pag. 3)



(continua da pag. 2)

In sostanza, la gestione dei dati personali non costituisce più solo un adempimento per l'azienda, ma diviene un processo che incide profondamente sulla sua organizzazione, attraverso l'individuazione di due figure chiave: il **Titolare** e il **Responsabile** del trattamento.

NUOVI RUOLI E RESPONSABILITÀ

Tenendo conto dello stato dell'arte e dei costi di attuazione, nonché della natura, del contesto e delle sue finalità, il Titolare e il Responsabile del trattamento sono tenuti a porre in atto tutte le misure necessarie a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio costituito dal trattamento dei dati personali.

Tra queste, la cifratura dei dati personali, la capacità di assicurare su base permanente la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la flessibilità dei sistemi e dei servizi di trattamento e di ripristinare tempestivamente l'accesso ai dati personali, in caso di incidente tecnico.

Il Titolare e il Responsabile del trattamento devono inoltre garantire che chiunque agisca sotto la loro autorità e abbia accesso a dati personali sia regolarmente istruito in tal senso.

In caso di necessità, è prevista una consultazione dell'Autorità di controllo, qualora la valutazione dell'impatto del trattamento implichi un'elevata percentuale di rischio. Sarà quindi necessario elaborare un sistema documentale di gestione della privacy, attraverso l'istituzione obbligatoria di un **Registro del trattamento dei dati**, grazie al quale tutte le operazioni effettuate siano tracciabili e documentabili.

È questo il principio di rendicontazione (o di *accountability*), secondo cui il Titolare deve conservare la documentazione di tutti i trattamenti effettuati sotto la propria responsabilità, in modo da assicurare e comprovare la conformità di ciascuna operazione alle disposizioni del Regolamento.

Al Titolare è richiesto di effettuare un'adeguata analisi dei rischi e di documentarla, incorporando i principi della *privacy* fin dalla progettazione dei processi aziendali e degli applicativi informatici, per garantire che siano trattati in automatico solo i dati personali necessari per ciascuna finalità specifica del trattamento, secondo i principi della **Privacy by design** e **Privacy by default** introdotti dal Regolamento, e impedendo eventuali abusi nell'utilizzo di tali informazioni.

Il Regolamento introduce inoltre la figura del "Responsabile per la protezione dei dati" o **Data Privacy Officer (DPO)**.

Non si tratta di un semplice responsabile, ma a tutti gli effetti del manager del trattamento dei dati, una nuova figura professionale che deve possedere ampie competenze (giuridiche, informatiche, organizzative..) per svolgere un'attività che, al di là del semplice controllo formale, sia il supporto strategico per le decisioni operative del Titolare.

Il DPO è il referente diretto del Garante e può essere un soggetto interno o esterno rispetto all'azienda. La sua nomina, che dura normalmente quattro anni, è obbligatoria per le Autorità e gli organismi pubblici e per tutte le imprese che trattino i dati di un rilevante numero di persone, ovvero tipologie di dati che per loro natura e finalità siano considerate a rischio dalla normativa.

Cinzia Altomare

(La seconda parte dell'articolo verrà pubblicata su Insurance Daily domani, 6 dicembre)

COMPAGNIE

Enrique Flores-Calderón è il nuovo ceo di Direct Line

La compagnia a breve cambierà nome, diventando Verti

Enrique Flores-Calderón è il nuovo ceo di **Direct Line** in Italia. Lo ha nominato, il primo dicembre il cda della compagnia. Flores-Calderón, che subentra a **James C. Brown** che lascia la compagnia dopo oltre 15 anni, era l'ad di **Verti**, in Spagna, la compagnia diretta del gruppo Mapfre, di cui Direct Line è parte dal 2015.

La stessa Direct Line si appresta ora a cambiare marchio per diventare Verti.

Il board ha nominato inoltre **Jamie Tamayo** presidente, a partire dal primo gennaio 2017, al posto di **Javier Fernandez-Cid** che concluderà la sua carriera all'interno di **Mapfre**. Jamie Tamayo, che attualmente è ceo della Regione Nord America, assumerà tutte le responsabilità in capo a Fernandez-Cid, ovvero sarà ceo international del gruppo Mapfre (che include le Regioni Nord America, Emea e Apac).



Enrique Flores-Calderón

Fabrizio Aurilia

WWW.INSURANCETRADE.IT

Assimedici e Cna Hardy per gli intermediari assicurativi

Per il terzo anno consecutivo **Assimedici** lavorerà in partnership con **Cna Hardy** nel settore della copertura Rc professionale rivolta a intermediari assicurativi iscritti alle sezioni A e B del Rui.

"La conveniente sostenibilità dei premi applicati - spiega Assimedici in una nota - incoraggia la massima diffusione di questa polizza, ponendo tutta la categoria nella condizione di accedere ad una soluzione ricca di contenuto e che per fatturati sino a 110 mila euro gode di un premio pari a 490 euro".

Sul sito www.polizzarcintermediari.it è disponibile la scheda costi con la documentazione precontrattuale, sia per richiedere l'emissione della nuova polizza per il 2017, sia per richiedere una eventuale quotazione personalizzata.

PRODOTTI

Al via la polizza più piccola del mondo

La novità arriva da Neosurance: copertura oraria a prezzi contenuti, acquistabile via smartphone

L'ultima novità del mercato assicurativo, una piccola rivoluzione nel settore, arriva dal *Motor Show* di Bologna. E che sia una piccola rivoluzione, lo si capisce dal tipo di prodotto che è stato presentato durante la giornata di apertura della kermesse automobilistica nel capoluogo emiliano: **Neosurance**, start up italiana vincitrice dello *European IoT Insurtech Award*, ha lanciato quella che è stata già battezzata "la polizza più piccola del mondo". Si tratta di micro-polizze che, a fronte di un premio davvero contenuto, consentiranno di acquistare coperture assicurative per brevi periodi di tempo.

Progetto in partnership

Il lancio del prodotto è stato reso possibile grazie alla collaborazione di un importante gruppo assicurativo internazionale. Nomi ancora non ne sono usciti, ma dai vertici della start-up traspare grande soddisfazione per l'accordo appena concluso. "Siamo orgogliosi di annunciare - ha commentato **Andrea Silvello**, co-fondatore di Neosurance - l'avvio di questa importante collaborazione che ci consente di essere i primi al mondo a entrare nel settore delle micro-assicurazioni proposte al cliente finale in modalità *push* direttamente sul suo smartphone". Il prodotto è pensato per i device di ultima generazione, smartphone capaci di ricevere tutte le informazioni necessarie e di acquistare la polizza desiderata in pochi passaggi.

Polizze contro infortuni e danni all'auto

L'offerta prevede una polizza infortuni con diaria giornaliera e un servizio di assistenza medica tramite smartphone. A questi si aggiunge un progetto pilota volto a offrire una copertura assicurativa di qualche ora contro furti o danni eventuali alla propria auto. "Il nostro sistema - ha spiegato **Dario Melpignano**, co-fondatore di Neosurance - si basa su un sofisticato algoritmo sviluppato insieme al nostro partner **Neosperience** che, grazie alle nostre funzioni avanzate di *machine learning* e *digital customer experience*, è in grado di offrire la copertura assicurativa giusta al momento giusto, in modalità *push*, a un costo contenuto e per il solo periodo di tempo in cui si ha bisogno della copertura". Il progetto è stato già avviato con *Models Corner*, community internazionale di modelle, che potranno così usufruire per brevi periodi di tempo di assistenza medica e copertura assicurativa in Italia e all'estero.

Giacomo Corvi

TECNOLOGIE

Per il danni una spinta dai predictive analytics

Un sistema per rendere più efficaci l'offerta del prodotto e la gestione dei sinistri

L'utilizzo dei predictive analytics può rappresentare una leva competitiva fondamentale per aiutare i rami danni a uscire dalla crescita zero e ritornare verso un incremento profittevole della propria raccolta premi. Questo il messaggio fondamentale che **Guidewire** ha voluto trasmettere nel corso del convegno *Predictive analytics: qual è il valore per le assicurazioni?* tenutosi a Milano lo scorso 24 novembre. L'evento, che ha visto la partecipazione di professionisti operanti in diverse aree (tecnica, attuariale, marketing, data & analytics, IT) in molte delle principali compagnie operanti sul ramo danni, è stato organizzato per presentare al mercato italiano la nuova soluzione sui predictive analytics, e come questa viene integrata nella *InsuranceSuite* di Guidewire.

Fondata (e con sede principale) nella Silicon Valley, e presente a livello globale con 260 clienti in 31 Paesi Guidewire continua ad arricchire la sua offerta per il mercato danni. Nata con la *InsuranceSuite* (sistema di portafoglio, gestione sinistri e contabilità tecnica), nel tempo ha arricchito la sua offerta con prodotti in ambito *digital* e *data & analytics*, per aiutare le compagnie a governare con successo le sfide poste dai più recenti e rilevanti trend di mercato.

L'evento è stato impostato con l'obiettivo di guardare ai predictive analytics in ottica di valore che questa soluzione può portare alla compagnia, attraverso la metodologia proprietaria *Value Consulting*, che Guidewire utilizza lungo l'intera relazione con le compagnie, dalla fase iniziale di calcolo dei benefici tramite *business case*, fino alla loro realizzazione successiva al progetto di implementazione di un prodotto.

La soluzione di predictive analytics (PA) consiste di due diversi moduli, *PA for profitability* e *PA for claims*: il primo orientato al conseguimento di benefici su *pricing*, *underwriting*, *retention*, efficacia commerciale e territoriale, attraverso la comprensione dei fenomeni di *over* e *under pricing*, l'affinamento del rating, la previsione dei livelli di *loss ratio*, e in generale un controllo e un livello di *insight* maggiore sui processi assuntivi; il secondo invece finalizzato a prevedere l'andamento dei sinistri, ad esempio in termini di entità del danno, durata residua, rischio di contenzioso, allo scopo di gestire meglio le risorse operanti sui sinistri e liquidarli in maniera più efficiente incrementando la soddisfazione del cliente.

Maria Moro

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 5 dicembre di www.insurancetrade.it - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577